La biografia postuma della grande pallavolista, morta nel 2018

La Del Core ricorda l'amica Anzanello

L'ex capitana azzurra: «Sara merita di essere conosciuta e ricordata»

«Il mio sogno è vivere (...). Io sono qui per lottare, mai mollare, crederci sempre come ho fatto in tutta la mia vita». Così nel suo ultimo post Sara Anzanello si è raccontata. Nel 2013 nella sua vita di donna gioiosa e atleta tenace, campionessa mondiale di pallavolo, ha fatto irruzione la malattia. Tante le sfide: il trapianto di fegato, poi la ricaduta e la nuova malattia. Se n'è andata a 38 anni, il 25 ottobre 2018, seminando tracce delle sue passioni per la cucina, la lettura, la scrittura e il disegno poi raccolte, come lei desiderava, in un libro, una biografia postuma (pubblicata dalla casa editrice calabrese Santelli) che è stata al centro di un incon-



Campionesse del mondo di volley Antonella Del Core e Sara Anzanello

tro a Palazzo San Giorgio, promosso dalla Del Core Volley Academy.

«Desideravo fortemente promuovere questo libro perché Anza merita di essere conosciuta e ricordata. La sua gioia di vivere, la sua lotta contro la malattia e la sua grande grinta alimentano una testimonianza forte e prezio-

sa per tutti», ha sottolineato con un velo di commozione, la reggina d'adozione Antonella Del Core, che con Anzanello ha condiviso una prestigiosa carriera sportiva e una profonda amicizia. L'ex capitana azzurra, in apertura, ha anche letto il messaggio di ringraziamento inviato dai genitori di Sara e dal fidanzato Walter.

«Raccontare la storia di Sara per noi rappresenta una occasione di condivisione dei valori che poniamo nella mission dell'Academy, ossia la bellezza della vita e dello sport e la forza del gruppo», ha dichiarato il presidente dell' Academy, Francesco Surace.

«Il dono è vita per altri, lo dimostra anche la storia di Sara e la donazione del sangue costituisce un gesto di solidarietà concreta che aiuta altre persone», ha aggiunto Myriam Calipari, presidente dell'Avis OdV comunale.

